

XXV DOMENICA ORD. – B

23 settembre 2018

L'anello debole

Vangelo Mc 9, 30-37

Dal vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo. Giunsero a Cafarnaò. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse il più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti». E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».

Certo, di fronte alle tragedie di popolazioni intere, costrette a fuggire, per la guerra o per povertà estreme, è da vigliacchi voltarsi dall'altra parte e far finta di non vedere. Ancora più vergognoso sfruttare tanta sofferenza ed approfittarne per guadagnare potere. Ma è quello che sta succedendo, in Libia, Siria, Yemen... in molti paesi dell'Africa e dell'America Latina, e in casa nostra con i migranti, mentre osserviamo con sgomento un'Europa distratta, o meglio, attentissima a nazionalismi e ben altri interessi. Come nel racconto del vangelo: Gesù *diceva: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno... E i discepoli per la strada avevano discusso tra loro chi fosse il più grande.*

Il vangelo bisogna davvero metterlo a confronto con le situazioni in cui viviamo, e poi tradurlo in volontà, mentalità, iniziative, impegni urgenti e non declinabili.

Se interiorizziamo sinceramente il vangelo entriamo necessariamente in collisione con la politica e il Potere. Gesù aveva capito bene che il Potere, con le sue ingiustizie e violenze ha la capacità di stritolare persone e istituzioni che osano contrapporsi.

Quale ruolo e quali responsabilità hanno quelle organizzazioni, in genere multinazionali, che controllano le produzioni di coltan, oro, diamanti, uranio... e poi petrolio, armi, droga... e traffico di esseri umani, tutte con Sedi e guadagni in Europa e America? sono esse che determinano i prezzi di origine con sfruttamenti disumani e poi guadagni scandalosi nei mercati del mondo.

Su questa specie di regime schiavista mondiale bisogna mettere le mani, prima che sul traffico di esseri umani sui gommoni, perché è quella che genera profughi e migranti, come una marea che nessuna diga potrà fermare.

Il grido di Papa Francesco in favore dei migranti, anche clandestini, somiglia alla parola d'ordine della Chiesa durante il regime nazista nella seconda guerra mondiale, di ospitare, nascondere, salvare quanti più ebrei possibile, nelle case, nelle chiese, nei seminari, nei conventi, perfino nelle clausure, per evitare un nuovo Olocausto, una shoah ove i campi di sterminio sono lontani da casa nostra, in modo che non si vedano e non si sappiano.

L'Italia ha magnanimamente donato altre dodici motovedette per consentire alle autorità libiche di pattugliare le vie di fuga e trattenere in sconfinati campi di concentramento, in Libia e paesi subsahariani, chi tenta di fuggire. Inaccettabile fare politica sulla pelle dei migranti... Gli immigrati sono esseri umani, non numeri! Sarà impopolare oggi difendere gli emarginati ma né il Papa, né la Chiesa possono venir meno alla loro missione.

Gesù aveva paura dei grandi poteri del mondo; per questo *non voleva che alcuno lo sapesse*, che si accorgessero della sua presenza e della sua azione educativa orientata a far riscoprire ad ogni uomo la sua capacità di libertà e dignità di immagine e somiglianza di Dio. Questa è l'unica forza che può corrodere il Potere da dentro.

Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti».

Grande profezia lo spirito di servizio con cui i cristiani sono presenti nelle strutture pubbliche con professionalità, coscienza, disponibilità, lealtà, come il lievito nella massa del pane. Il "servizio" è una frontiera sulla quale possono incontrarsi e collaborare anche persone di mentalità culturale e religione diverse. Non significa buonismo e tolleranza, ma prendersi cura di chi ha veramente bisogno, perché torni ad essere autonomo e libero. Il vangelo dice che solo il contrario del potere, il servizio, è la forza della Chiesa, la sua profezia. I poveri sono la sua ricchezza.

«Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato». Ciò che i cristiani hanno realizzato nei secoli a servizio dei più deboli ci riempie di gratitudine e ci costringe oggi a impietose verifiche di aggiornamento di metodi e di politiche di fronte alle tragedie di migranti e profughi, mai viste in questa misura.

Troppo facile prendersela con l'ultimo anello debole senza accorgersi della enormità del problema che ha cause molto più complesse e in alto, non sui gommoni.